



Proprietà intellettuale e conoscenza come un bene comune

1/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

Le grandi *corporations* accumulano profitti ingiustificati e pagano in modo spropositato i/le loro dirigenti grazie al controllo monopolistico della conoscenza. Al contrario, le piccole e medie imprese spesso faticano a rimanere al passo dell'innovazione anche perché a quella conoscenza non hanno accesso.

I brevetti delle scoperte scientifiche piuttosto che favorire l'innovazione, finiscono così per depri-

merla, a danno del benessere collettivo. Nel caso della ricerca medica, ciò ha effetti particolarmente gravi: la concentrazione della ricerca sulle cure per le malattie più "remunerative", non necessariamente le più gravi; prezzi di farmaci e terapie che non riflettono solo i costi effettivi di ricerca e produzione e un giusto profitto, ma la formazione di rendite ingiustificate.

LE CAUSE

Ci sono due principi da tenere in equilibrio. Da un lato, la conoscenza, le scoperte, e le invenzioni sono il motore del progresso e del benessere umano: scoperta la formula della penicillina, sarà nell'interesse generale che tutti e tutte vi accedano in caso di bisogno. Dall'altro, quando la conoscenza è prodotta da imprese private, per incoraggiare la ricerca è necessario assicurare un giusto profitto,

tutelando la proprietà intellettuale.

Purtroppo, l'attuale accordo internazionale (TRIPs) è squilibrato a favore di uno dei due principi poiché esaspera la tutela dei diritti proprietari sulla conoscenza. Il guadagno di chi fa ricerca domina rispetto a quello di tutta la popolazione. Perfino quando si tratta di vita e di morte, come nel caso dei farmaci o delle terapie.

LA PROPOSTA

Occorre rovesciare questa gerarchia di valori riconoscendo che la conoscenza è il più importante bene globale dell'umanità e che questo principio viene prima della protezione della proprietà privata intellettuale.

Per farlo è necessario:

- modificare l'accordo internazionale TRIPs in pochi, essenziali punti;
- promuovere con l'Unione Europea un nuovo Accordo internazionale sulla ricerca medica;
- rafforzare il potere degli Stati nella negoziazione dei prezzi dei farmaci e delle terapie.



COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Potremo avere farmaci e terapie a prezzi più accessibili: la competizione e la rottura del monopolio delle grandi corporations favorirà l'innovazione, con benefici per noi consumatori e consumatrici, sia in termini di prezzi che di qualità di prodotti e servizi.

Lo stesso avverrà in altri campi della conoscenza e dell'innovazione.

Le piccole imprese innovative potranno competere con maggiore facilità sul mercato, offrendo opportunità a chi scommette sulla propria creatività e imprenditorialità.

CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Ricerca pubblica: può orientarsi a garantire il pieno accesso alla conoscenza che produce e all'obiettivo del massimo livello di salute;
- Organizzazioni di cittadinanza attiva e di tutela dei diritti del malato: possono costruire esperienze di mutualismo solidale, disegnare propo-

ste, esercitare pressione su governanti e amministrazioni;

- Stato e UE: possono introdurre accordi che condizionano i diritti di proprietà intellettuale all'interesse generale della conoscenza come bene comune.

COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

Gran parte delle proposte mira a ridurre il controllo privato e la concentrazione della conoscenza e a costruire forme attraverso cui la collettività, singole persone, le istituzioni pubbliche democratiche da noi controllate, imprese concor-

renziali e innovative possono accedere alla conoscenza. Questa proposta rappresenta l'orizzonte internazionale di tutte le altre. Ricorda la necessità di mirare alto, anche al cambiamento dei principi generali che regolano tutto il resto.